NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453
Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718
Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444
Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

In due atti unici le tonalità di delirio e follia

ANNA ANGELUCCI

Un coniglio molto caldo - Prima del ballo.
Di René de Obaldia e Italo Svevo. Regia di Franco Piol. Con Paola Rotella, Alessandra Corvo, Francesca Ventura.
Teatro La Scaletta (sala B). Fino al 1 aprile.

Un dialogo e un monologo consegnati a due atti unici che si snodano tra delirio e follia. Nel primo, la rappresentazione scaturisce dalle insolite e inquietanti confidenze di due vecchie amiche, unite nel dolore per la morte del focoso Vittorio, *marito di una e amante dell'altra*. È una conversazione affettata, che sembra echeggiare un vecchio copione, artificiosa e surreale nei toni e nei contenuti, quasi a stemperare la drammaticità della vicenda. Che, alla fine, scopriamo essere consapevole invenzione delle due donne, perpetuata giorno dopo giorno in una volontà morbosa di attribuire un diverso significato alla vita e al mondo.

In «Prima del ballo» il colloquio si fa soliloquio angosciato, *a tratti violento e rabbioso*, pure non privo di sfumature di patetica dolcezza espressiva. La protagonista, una fervida Francesca Ventura, abile nel disegnare le diverse tonalità di follia del suo personaggio, aspetta invano ad una fermata d'autobus ormai soppressa, la carozza fantastica che deve portarla a casa. Per riempire l'attesa fruga tra stracci, spazzatura e ricordi, rievocando il suo primo ballo di adolescente. Ma alla malinconia del ricordo si aggiunge presto la rabbia ostinata contro l'ipocrisia, la falsità e la *malvagità* di un mondo dominato da un perbenismo accecante, che lei ha rifiutato in nome di una vita libera e randagia.

Due storie di donne in qualche modo escluse dal circuito della realtà «ufficiale», cui oppongono il valore del loro universo immaginario, non importa se relegato nei confini della patologia. Esaltata da una scenografia semplificata fino all'essenziale (due sedie, una coperta, qualche raggio di luce) e da un disegno registico rispettoso e discreto, la prova delle tre attrici ha sottolineato l'ambiguità dei due testi, giocati sull'alternanza sottile di comico e drammatico, sull'allusione indefinita piuttosto che su una descrizione precisa, sulle suggestioni degli sguardi, dei sospiri o dei gesti inconsulti che negano alla razionalità ogni diritto di cittadinanza.

Incontro (in video) con il grande pianista Glenn Gould

Anatomia di un «eccentrico»

MARCO SPADA

Il pianista dinoccolato entra in palcoscenico. Si sistema su una sediola impagliata con le gambe corte (la tastiera *gli arriva al mento*), solleva le lunghe braccia. Ingaggia con lo strumento un corpo a corpo ravvicinato (sarà lui a vincere) mentre nell'aria si intrecciano i suoni della «Sinfonia Pastorale» di Beethoven nella sua trascrizione. Quando la mano sinistra si libera, dirige nello spazio gli strumenti dell'orchestra che non c'è più; quando è occupata a scandire le linee del basso, soccorre la voce, cupa, che canta ora la melodia ora l'accompagnamento. Un delirio visionario di suoni (Thomas Mann l'avrebbe messo nel *Doctor Faustus*) che percorre tutte le fibre in un'estasi che non è dei mortali. Per chi fa tutto questo? La telecamera si sposta un poco e inquadra poltrone vuote, una platea di fantasmi.

Eccolo Glenn Gould, il misantropo, il clown, lo scandaloso, il divino. Ce lo ha raccontato in due ore il film «Glen Gould: a Portrait» (in inglese con sottotitoli in italiano), presentato in due pomeriggi al Centro culturale canadese (Piazza Cartelli, 4) nell'ambito di una maratona filmica dedicata al grande pianista. Un'occasione unica per ritrovare voce e sguardi di un uomo consegnato alle copertine dei dischi con l'etichetta «mito», scomparso dalla vita nel 1982, ma dalle scene già nel 1964, con un clamoroso ritiro a 32 anni, dopo soli 9 di carriera al vertice del successo.

Collaboratori e amici ci portano per mano verso Glenn, restituendolo senza retorica per quello che fu: un uomo che pensò il mondo in termini musiciali e si cancellò (per amore del mondo), non sopportando la sopraffazione e la competizione. Si mise fuori dalla storia (ma idolatrò la scienza), tenendosi però un angolo di osservazione privilegiato: incise, scrisse, fece programmi radio, cedendo talvolta al narcisismo di apparire in televisione mentre suonava o camminava sulle sponde del lago Superiore cantando bach alle mucche, «il mio pubblico più attento».

I segnali di un'infanzia predestinata, la coscienza del «demone» musicale, l'isolamento forzato (comunicava solo per *telefono*), le *mille manie* (suonava anche in pubblico con i mezzi guanti) ne fecero un «eccentrico» (lui smentiva), ma le scelte musicali, che divennero scelte di vita, testimoniano la sua mistica (confessò *di essere un puritano*) *per la libertà*. Bach e Webern, il gioco del contrappunto e del pensiero, contro la corazza soffocante dell'odiata «forma-sonata», personificazione musicale della violenza della società, del gioco al massacro tra il primo tema «maschio e vigoroso» e il secondo «soave e femmineo». Ne fecero le spese Mozart, troppo «facile» (ma ebbe la stessa divina malinconia), e il «concerto» (forma musiciale e serata mondana), regno del vuoto esibizionismo.

A chi considera la Sinfonia «Dal Nuovo Mondo» come il top Gould, non c'è dubbio, resterà antipatico; ma per il terzo appuntamento, il 4 aprile, dedicato all'«Anatomia della fuga» bachiana (la sua Bibbia) l'invito è: cancellate ogni impegno e correte a farvi rapire dalle sue «follie».

Il pianista Glenn Gould; a sin. Francesca Ventura interprete di «Prima del ballo»

Notargiacomo e Asdrubali: le linee astratte

STEFANO POLACCHI

Le evoluzioni gestuali di Gianni Asdrubali e le pastose tele dense, estroverse, brillanti di Gianfranco Notargiacomo animano le ampie sale di palazzo Chigi di Viterbo. La mostra, organizzata dalla galleria Miralli, sarà aperta fino al 10 aprile. I due artisti espongono i loro ultimi lavori, frutto per entrambi di una intensa evoluzione estetica, di una approfondita ricerca nel campo dell'astrattismo, del concettuale, del gestuale. Entrambi, anche se per strade e con risultati diversi, tesi alla rivalutazione della pittura, della pennellata, del piacere del colore e del segno. Asdrubali, nato a Tuscania (Viterbo) *trentacinque anni fa*, vive e lavora tra Roma, la Tuscia e Milano. I suoi lavori, *che inizialmente sono partiti* dalla ricerca gestuale, si sono poi naturalmente orientati verso *un'astrazione povera*, basata su forme geometriche essenziali e sull'uso quasi esclusivo del bianco e nero. Così in «Jagranna» dell'85, nella serie di «Aggancio» dell'anno successivo, e anche in «Nemico» dell'87, lo spazio è organizzato in evoluzioni geometriche elementari, che ritmano lo spazio della tela giustificando l'essenzialità del bianco e nero. In questi ultimi lavori, invece, l'esperienza dell'astrazione povera si nutre di nuovi elementi linguistici liberando il gesto e recuperando il ruolo del colore come già aveva sperimentato (per altro con ottimi risultati) in «Eroica» del 1988. Ora il segno scorre libero e veloce sulla tela, il colore fa vivere l'opera, il quadro si giustifica in sé ma anche nell'ambiente circostante, si fonde alla parete e recupera anche un ruolo decorativo dell'opera d'arte, una *funzione di piacere per l'occhio*. Anche per quello meno abituato all'arte contemporanea *e più restio a comprendere* l'astrazione.

Notargiacomo è romano, ha 45 anni, ed è impregnato del gusto artistico della capitale, di una «trasandata eleganza» – come afferma di lui il critico Maurizio Calvesi – che ha le sue radici direttamente nell'arte antica. Una «nonchalance» nell'usare il pennello e il colore che certamente (anche se inconsciamente) non può non alimentarsi quotidianamente nelle distese, armoniche atmosfere della Roma rinascimentale e barocca e nelle «astrazioni ante litteram» di certi gioiellini di pittura parietale imperiale. Filtrate da queste quotidiane «morbidezze», non poteva distendersi anche l'arte prima più spigolosa e tagliente di Notargiacomo. Le citazioni di Turcato, di Schifano, non *sono ripetizioni*. Sono frutto di una stessa atmosfera culturale, respirano la stessa aria e in modo simile ritmano diversamente lo spazio, inventano nuovi luoghi, nuove prospettive.

Nei lavori di Notargiacomo si impone in assoluto il piacere del colore e della pittura come valore in sé. Dunque i reticolati di Turcato, i tagli di Fontana, gli squarci colorici di Schifano perdono in Notargiacomo la carica aggressiva per distendersi in una nuova poesia del quadro, *si giustificano in se stessi*. Così la pittura estroversa dei grossi quadri, diventa intima scrittura nelle tele piccoline e riesce a essere oronia graffiante e leggera allo stesso tempo nel trittico «Italietta».

Una colomba per falsificare il Vietnam

STEFANIA CHINZARI

Fuoco
di *Mario Fratti*, regia di Julio Zuloeta. Interpreti: Pier Giuseppe Corrado, Rosa Pianeta.
Teatro dell'Orologio.

Coronato dall'Oscar per la miglior regia a Oliver Stone, *Nato il quattro luglio* è solo l'ultimo dei molti film che l'America ha dedicato a se stessa e al trauma della guerra del Vietnam sfornando personaggi segnati da un'esperienza spesso atroce e indimenticabile, feriti nel corpo e nel modo di essere che hanno popolato il nostro *immaginario*, a *partire* dalle violente scene di roulette russa de *Il cacciatore*.

Dagli Stati Uniti arriva anche *Fuoco*, la breve pièce teatrale scritta da Mario Fratti, un italiano che da quasi vent'anni vive e lavora a New York, che la Compagnia Nuovo Repertorio di Torino propone in questi giorni al Teatro dell'Orologio. Protagonista un cinquantenne, vestito con un abito scuro che vorrebbe essere elegante, l'aria quasi distinta, e all'occhiello, importantissimo, un distintivo con la colomba della pace. Sotto queste parvenze anonime e vagamente progressiste, dietro quell'espressione interessata e potenzialmente colta, l'uomo nasconde invece i tratti di una personalità malata e violenta. È un reduce del Vietnam, uno dei tanti cameli*ci-vittime di quella guerra*, un graduato che ha convertito il suo ritorno alla normalità degli abiti borghesi con la pazzia.

A cena dalla sua ultima vittima, così come lo vediamo in scena, l'uomo sfodera, dopo un comportamento irreprensibile, un interrogatorio infarcito di domande sempre più personali e perverse. E al rifiuto di lei di sottostare alla violenza fisica, il crescendo di brutalità e di orrore si trasforma in un vero e proprio gesto di insanità assassina. Condotto dalla regia di Zuloeta con il ritmo di una spirale che si intensifica di ritmo, di voce e di violenza man mano che avanza verso il delitto finale, ma che potrebbe puntare anche su una maggiore varietà di toni, lo spettacolo è interpretato da Pier Giuseppe Corrado, un folle credibile e teso, e Rosa Pianeta, vittima partecipe e presente.

Informatica «creativa» in mostra (e discussa)

L'informatica «creativa» in mostra all'Istituto europeo di design. L'appuntamento è per oggi (dalle 10 alle 19) e domani (dalle 10 alle 13), nella sede di piazza Colonna 335, dove Gianni Cappabianca, di*rettore dell'Istituto* presenterà insieme agli «addetti ai lavori», nuovi macchinari altamente sofisticati relativi ai campi della grafica, dell'editoria e della pubblicità.

«Creatività e fantasia – ha affermato Cappabianca – non necessariamente devono essere intesi come termini opposti alla tecnologia e alla scienza. Anche l'immaginazione può servirsi di mezzi tecnici per esprimersi. L'importante è che il «mezzo» resti tale e non venga né mitizzato né demonizzato». Il computer dunque come *strumento al servizio* della creatività, elemento pilota di ogni attività artistica. Nel corso della due giorni dedicata all'hard e al soft, sarà affrontato anche il rapporto tra computer e professionalità, nella convinzione che il mezzo tecnico resta comunque «un acceleratore di velocità» nei tempi di la*vorazione di un prodotto creativo*. Saranno inoltre presentate le ultime apparecchiature del campo. □ *Ga.G.*

APPUNTAMENTI

Bernardita Norese. L'artista cilena espone le sue opere, sotto il titolo «L'arte nell'America latina», nelle sale di palazzo Valentini (Via Novembre 119a): da oggi (inaugurazione *ore 17.30) al 7 aprile, ore 10-13 e 16-19*.

Principe vagabondo. Testo di Claudia Frisone e Andrea Litta Modignani (ispirato al «Piccolo Principe» di Antoine de Saint Exupery) per il saggio del laboratorio teatrale in programma oggi e domani (ore 18) presso il Teatro di via Speroni 13. L'iniziativa rientra nel progetto «Rebibbia: teatro-lavoro» dell'Associazione culturale Casal de' Pazzi.

Donna-poesia. Oggi, ore 18, nelle sale del Centro femminista internazionale (Via della Lungara 19), incontro con la poesia di Elsa De Giorgi.

Tai Chi Chuan e «Arte del movimento». Nato dalla cultura il Tai Chi è ginnastica guaritrice e meditazione in movimento e mira ad una armonizzazione tra corpo e mente. Dal 6 al 12 *aprile*, presso la sede della Coop «Giocoleatro» di viale Scalo San Lorenzo n. 79, si svolgerà un seminario condotto dal maestro Thomas Luther Mosebach, fondatore del Centro di arte del movimento a Giessen, presso *Francoforte. Il seminario si inserisce nella ricerca condotta* dall'attrice Gabriella Piera De Baggi. Per informazione telefonare presso la sede, al n. 68.83.952 tutti i giorni dalle 13 alle 15.

Storia degli strumenti musicali. Per il 4° ciclo di organologia oggi, ore 18-20, nella sala conferenze della Scuola di Musica di Testaccio (via di Monte Testaccio 91), conferenza di Sergio Cingolani su «L'indagine fisico-acustica applicata agli strumenti musicali».

Casaidea '90. Oggi, alle ore 10.30 alla Fiera di Roma (Via Cristoforo Colombo), si inaugura la 16a edizione della Mostra del settore arredamento contemporaneo. Nell'ambito è allestita anche la mostra «Spazioverde» (fino all'8 aprile).

Italia-Cuba. Alle ore 20.30 di oggi, presso il teatro dell'ex Centrale del latte (Via Principe Amedeo 188). Festa per il tesseramento dell'Associazione Italia-Cuba. Partecipa l'orchestra «Yemaya» (ingresso libero).

«Victor Jara». La Scuola popolare di musica (Via Federico Borromeo 75) presenta oggi alle ore 21 un concerto per canto (Dante Gervasi, voce basso) e pianoforte (Riccaro Marini). Musiche di Mozart, Puccini, Vivaldi, Piazzolla, Borges.

Manifestazione. Oggi alle ore 16.30 si terrà una manifestazione davanti all'Ambasciata britannica (Via XX settembre) *nell'ambito della giornata mondiale per il rilascio dei sei* di Birmingham. Aderiscono Radio Onda Rossa, Cetam e Democrazia proletaria.

MOSTRE

Michelangelo e la Sistina. Tecnica, restauro e miti nei disegni originali, modellini e pannelli. Braccio di Carlo Magno, colonnato di sin. di San Pietro. Ore 9.30-19, sabato 9.30-23, mercoledì chiuso. Ingresso lire 6.000. Fino al 10 luglio.

Odyssey. L'arte della fotografia al National Geographic. Fotografie a colori e in bianco/nero presentate dai Fratelli Alinari di Firenze. Accademia dei Lincei, via della Lungara 10. Ore 10-17.30, sabato 10-19, domenica chiuso. Fino al 6 maggio.

Autoritratti agli Uffizi, da Andrea del Sarto a Chagall. Accademia di Francia a Villa Medici. Quaranta maestri *dell'arte ritraggono se stessi. Quadri scelti dalla raccolta* fiorentina. Ore 10-13 e 15-19. Fino al 15 aprile.

Marinerie Adriatiche tra '800 e '900. Barche, vele, pesca, sale e società. Museo arti e tradizioni popolari, piazza Marconi 10. Ore 9-14, festini 9-13. Fino al 30 giugno.

Il Testaccio. Foto, scritti, ricordi e curiosità del quartiere. Locale della «Vitellara», Campo Boario (ex Mattatoio). Ore 17-20, mercoledì e domenica 10-13. Oggi ultimo giorno.

L'arte per i Papi e per i principi nella Campagna romana. *Pittura del '600 e '700: 70 dipinti esposti in tre sezioni.* Palazzo Venezia, via del Plebiscito. Ore 9-14, giovedì 9-19, festivi chiuso. Fino al 13 maggio.

Pittura etrusca nelle foto i Takashi Okamur. Museo di piazzale di Valle Giulia. Ore 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sabato 31/3 si svolgeranno le seguenti assemblee per la discussione sulle liste provinciali e regionali: **Ludovisi** ore 17.30 (Ciullo); **San Basilio** ore 17.30 (Schina); **Quadraro** ore 17.30 (De Cesaris); **Maccarese** ore 17 (Montino); **Forte Bravetta** ore 16 (O. Mancini); **Cavalleggeri** ore 17.30 (S. Micucci); ***Torre Maura** ore 18.30 (Azzaro)*; ***Castel Giubileo*** ore 17.30 (Tola); **Alessandrino** ore 17 (Rosa); **Decima-Mostacciano** ore 16.30 (Amati); **Porta Medaglia** ore 17 (G. Palumbo); **Casal Palocco** ore 16 (Chiolli).

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli: Montecompatri ore 17.30 assemblea di consultazione liste (Magni); Colonna assemblea su consultazioni liste; Cava dei Selci ore 16 Cc.Dd. del Marinese su liste.

Federazione Civitavecchia: Ladispoli ore 17 assemblea su primarie candidati regionali (Colibazzi); Cerveteri ore 18 assemblea su primarie candidati regionali e comunali (Medaino); ore 17.30 sezione Berlinguer assemblea cittadina di iscritti ed elettori su presentazione lista comunale (Pozzo).

Federazione Frosinone: Assemblee di consultazione di collegio provinciale: Arce ore 20.30; Monte San Giovanni Campano ore 17 (Spaziani); Paliano ore 20 (Alveti); Fiuggi ore 18 (Cervini); Pontecorvo ore 20 (Murro); Roccasecca ore 20; Sant'Elia ore 17; Ausonia ore 17.

Federazione Viterbo: Viterbo c/o federazione ore 16 direzione provinciale su candidature regionali (Capaldi); Caprarola ore 10 comizio; in federazione ore 16 riunione consulta per la pace; Soriano ore 18 assemblea; Ischia di Castro ore 21 Cd (Zucchetti); Proceno ore 21 Cd (Daga); Bassano ore 21 assemblea.

Latina, presso federazione ore 16. Comitato federale più commissione federale garanzia su liste provinciali e regionali. Presiede Di Resta.

Lenola, ore 20 assemblea iscritti. Presiede De Filippis O. Domenica.

Gaeta, ore 9.30 Comitato direttivo per lista comunale.

Maenza, assemblea pubblica, presentazione lista comunale. Presiede Pucci.

Sonnino, dalle ore 9.30 alle 17.30 elezione primaria per Collegio provinciale. Presiedono Pandolfi G. e Leoni A.

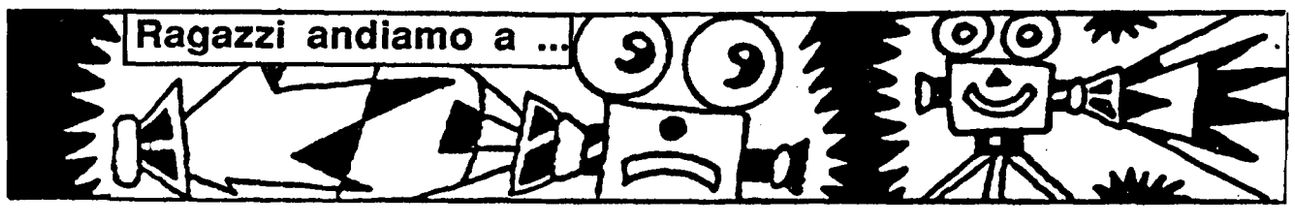
PICCOLA CRONACA

Culla. È nata *Milena, figlia dei compagni Carla Lucci e Antonio Colaiacopo*. Ai neogenitori gli auguri sinceri da tutti i compagni della Sezione Pci di Frascati, della Federazione dei Castelli, del Comitato regionale e dell'Unità.

Danza: tre diverse proposte per stuzzicare la pigrizia

Aprile, dolce danzare: tre diverse proposte di stage partono in questo mese per stuzzicare la pigrizia invernale. In coppia – formata o da formare – si *possono intraprendere i* corsi di tango argentino presso il Teatro Studio Mtm, dove Silvia Vladimivsky introduce ai segreti di questa seducente danza ogni martedì e venerdì alle 21. La Vladimivsky si occu*pa ormai da molto tempo delle* «iniziazioni» al tango, forte di una lunga esperienza in Argentina come ballerina e direttrice del «Teatro Fantastico de Buenos Aires». Il suo tango non ha nulla a che fare con l'algido *ballo di sala, ma affonda le sue* radici nella tradizione popolare, da cui questa danza proviene e di cui conserva l'aspro e intenso sapore drammatico. Chi, invece, non possiede uno spirito tragico, può dedicarsi al comico, visto che parallelamente nella stessa sede del Teatro Studio si svolgerà uno stage sul teatro comico fra il 2 e l'8 *aprile. A condurlo è Hector* Malamud, attore comico dalle molteplici abilità come clown, danzatore, mimo e musicista. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi ai numeri 3585080-5891444-5891637, *oppure presso la sede dello* Studio a via Garibaldi 30.

Per i «puristi» segnaliamo il brevissimo seminario di danza classica l'11 e 112 aprile presso la scuola Danzaoggi di Patrizia Salvatori. Lo conduce Madame *Bartell, presidente* della Russian Ballet Society di Edimburgo e antesignana della scuola Vaganova. Prenotazioni al 4504235 oppure al 5090147.



TEATRO.

Canzonando con la luna con la compagnia «Essessetti teatro», regia di Gianni Silano. È notte. La luna è triste. Ma un vagabondo con la sua chitarra e le sue canzoni cercherà di farla sorridere. (Teatro Verde, Circonvallazione Gianicolense 10. Tel. 5892034. Da oggi, ore 16, all'8 aprile. Mattinate per le scuole, dal lunedì al venerdì, ore 10-14. Domani alle ore 17. Ingresso lire 8.000).

In viaggio per Panama del «Teatro Potlach» di Fara Sabina. Due piccoli amici, un orsacchiotto e un tigrotto, vivono felici in una casa giù al fiume. Un giorno decidono di partire per Panama. Non conoscono, però, la strada per raggiungere il paese dei loro sogni e si ritrovano, dopo tante peripezie, alla loro vecchia casa. La favola è animata e raccontata da due attori con l'aiuto di diapositive. Ultime due repliche, oggi e domani alle ore 16.30. Da lunedì è di scena

Floriegium, spettacolo botanico de «La grande opera di Roma» che «gioca sul tema della natura e della sua rappresentazione rinventandone le forme vegetali». (Teatro Argòt, Via Natale Del Grande 27. Tel.5898111. Oggi e domani alle ore 16.30. Da lunedì a venerdì mattinate per le scuole. Ingresso lire 6.000. In cartellone fino a domenica 8).

20 venti di e con Patrizia Filippi. «Una gonna, una attrice e dei burattini sono la cornice dell'avventura di un bambino che amava molto i suoi capelli, talmente tanto che...». (Centro ricerca teatrale di Monterotondo. Sala Rodari, Via Kennedy. Tel. 9002557. Martedì, mercoledì e giovedì alle ore 10. Ingresso lire 3.500).

MOSTRE.

I materiali del Carnevale, esposizione di oggetti, scene e costumi usati per lo spettacolo «Il serioso contrasto tra Carnevale e Quaresima» messo in scena con i ragazzi della scuola media di Fiano. Castello Ducale, Fiano Romano. Oggi, ore 9-12, e 16-20. Domani solo al mattino).

Pinocchio e la sua immagine e **Pinocchio e le sue traduzioni** a cura del gruppo «Giunti». (Teatro Mongiovino, via Genocchi 15. Tel. 5139405. Fino al 13 maggio).

CINEMA.

La bella addormentata nel bosco di Walt Disney: Cinema dei piccoli, v.le della Pineta, villa Borghese. Tel.863485. Oggi, 15.30-17-18.30. Domani anche ore 11.

(Maristella Iervasi).